

Da ricordare

Come annunciato settimana scorsa, **mercoledì 3 settembre, P. Milos lascia Bolsena**, per andare a Sant'Agata in Arfoli (Reggello) per il nuovo impegno nel campo della Pastorale vocazionale.

Lo accompagnamo con la preghiera e con un grazie sincero e grande per quanto ha fatto nella nostra comunità, soprattutto con i ragazzi della Catechesi. Tornerà con noi in occasione delle Cresime, la domenica 28 di settembre.

Martedì 2 settembre, arriverà P. Antonio Genziani che prenderà il posto di P. Milos soprattutto nell'ambito della Catechesi. Quanto **prima organizzeremo un incontro con le catechiste** e con loro imposteremo meglio il da farsi. Accogliamo con gioia e grande disponibilità a collaborare insieme. Sempre con lui inoltre **prepareremo il ritiro con i ragazzi della Cresima**.



Con settembre, tutto ricomincia, a cominciare dalla scuola. Facciamo ricominciare anche la partecipazione alla Messa domenicale, riscopriamo l'importanza di questo appuntamento che è la base, il fondamento, il sostegno del nostro essere cristiani.

GIORNI PER LA CATECHESI

2° elem. Lunedì 15,30 dalle Suore
3° elem. Giovedì 15,30 dalle Suore
4° elem. Lunedì 15,30 in Oratorio
5° elem. Giovedì 15,30 in Oratorio
1° Media Martedì 15,30 in Oratorio
2° Media Martedì 15,00 dalle Suore

Ulteriori dettagli ve li daremo in seguito.

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 17 * n. 768

31 agosto 2014

XXII Domenica Tempo ordinario

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 16,21-27)

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Signore Gesù, oggi ci proponi gli aspetti scomodi e onerosi dell'ideale cristiano. Non si è mai disponibili, né pronti per accettare la croce, contrasta con l'aspirazione umana che tende ad allontanare il dolore e ad raccogliere gioie. Chi si pone alla tua sequela va incontro a maltrattamenti e persecuzioni, va incontro alla tua stessa sorte. Il prezzo della coerenza è lo stipendio di chi ti ha scelto. Ci chiedi fiducia incrollabile in te, in te solo, senza posare il capo su altre sicurezze. Ci chiedi tutto, ma non prendi tutto. Ci chiedi salti nel vuoto e, fin quando non li faremo, non ci accorgeremo che in fondo ci sei tu ad aspettarci e non il vuoto. Non ci chiedi mai per togliere, ma per poter dare molto di più. Vinci sempre in generosità. Donaci il coraggio di seguirti e la forza di perseverare anche se bisogna remare contro corrente.

Piazza San Pietro

*L'Angelus con Papa Francesco,
di Domenica scorsa, 24 agosto 2014*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di questa domenica (Mt 16,13-20) è il celebre passo, centrale nel racconto di Matteo, in cui Simone, a nome dei Dodici, professa la sua fede in Gesù come «il Cristo, il Figlio del Dio vivente»; e Gesù chiama «beato» Simone per questa sua fede, riconoscendo in essa un dono speciale del Padre, e gli dice: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

Fermiamoci un momento proprio su questo punto, sul fatto che Gesù attribuisce a Simone questo nuovo nome: "Pietro", che nella lingua di Gesù suona "*Kefa*", una parola che significa "roccia". Nella Bibbia questo termine, "roccia", è riferito a Dio. Gesù lo attribuisce a Simone non per le sue qualità o i suoi meriti umani, ma per la sua *fede genuina e salda*, che gli viene dall'alto.

Gesù sente nel suo cuore una grande gioia, perché riconosce in Simone la mano del Padre, l'azione dello Spirito Santo. Riconosce che Dio Padre ha dato a Simone una fede "affidabile", sulla quale Lui, Gesù, potrà costruire la sua Chiesa, cioè la sua comunità, cioè tutti noi. Gesù ha in animo di dare vita alla "sua" Chiesa, un popolo fondato non più sulla discendenza, ma sulla *fede*, vale a dire sul rapporto con Lui stesso, un rapporto di amore e di fiducia. Il nostro rapporto con Gesù costruisce la Chiesa. E dunque per iniziare la sua Chiesa Gesù ha bisogno di trovare nei discepoli una fede solida, una fede "affidabile". È questo che Lui deve verificare a questo punto del cammino.

Il Signore ha in mente l'immagine del costruire, l'immagine della comunità come un edificio. Ecco perché, quando sente la professione di fede schietta di Simone, lo chiama "roccia", e manifesta l'intenzione di costruire la sua Chiesa sopra questa fede.

Fratelli e sorelle, ciò che è avvenuto in modo unico in san Pietro, avviene anche in ogni cristiano che matura una sincera fede in Gesù il Cristo, il Figlio del Dio vivente. Il Vangelo di oggi interpella anche ognuno di noi. Come va la tua fede? Ognuno dia la risposta nel proprio cuore. Come va la tua fede? Come trova il Signore i nostri cuori? Un cuore saldo come la pietra o un cuore sabbioso, cioè dubbioso, diffidente, incredulo? Ci farà bene nella giornata di oggi pensare a questo. Se il Signore trova nel nostro cuore una fede non dico perfetta, ma sincera, genuina, allora Lui vede anche in noi delle pietre vive con cui costruire la sua comunità. Di questa comunità, la pietra fondamentale è Cristo, pietra angolare e unica. Da parte sua, Pietro è pietra, in quanto fondamento visibile dell'unità della Chiesa; ma ogni battezzato è chiamato ad offrire a Gesù la propria fede, povera ma sincera, perché Lui possa continuare a costruire la sua Chiesa, oggi, in ogni parte del mondo.

Anche ai nostri giorni tanta gente pensa che Gesù sia un grande profeta, un maestro di sapienza, un modello di giustizia... E anche oggi Gesù domanda ai suoi discepoli, cioè a noi tutti: «Ma voi, chi dite che io sia?». Che cosa risponderemo? Pensiamoci. Ma soprattutto preghiamo Dio Padre, per intercessione della Vergine Maria; preghiamolo che ci doni la grazia di rispondere, con cuore sincero: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Questa è una confessione di fede, questo è proprio "il credo". Ripetiamolo insieme per tre volte: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

Franciscus